

UN ALTRO SPAZIO CONQUISTATO

Il nostro bisogno di stare insieme, di lavorare, di suonare, scrivere, disegnare, progettare, pensare, senza essere subordinati alla dittatura della merce-denaro, la nostra voglia di autodeterminazione, ci ha portato ad occupare un altro spazio, vuoto da molti anni, diventato luogo cadente e "pericoloso", classico scheletro industriale, rifugio solo di topi e di siringhe.

Vogliamo evidenziare con la pratica dell'occupazione la nostra critica radicale alle regole e all'organizzazione della città dei padroni; padroni che lasciano tanti spazi vuoti perché sono più produttive - per la "rossa" e bottegaia Bologna - le discoteche, i fast-food, è più produttiva la merda esposta in mille colori e venduta a caro prezzo nelle vetrine del centro storico, sono più produttive le immagini-video che macellano l'immaginazione, è più produttivo lasciare spazio all'eroina, allo "sballo" che sfuma la rabbia e continua a reclutare "truppe" al silenzio, alla sottomissione, all'inerzia.

Non ci interessa costruire "isole felici",
ma creare uno strumento per intervenire
nella realtà del sociale.

L'antagonismo è il nostro primo contenuto, l'autorganizzazione e l'autogestione delle lotte le forme con cui lo vogliamo esprimere.

SOLIDARIETA' AL GERMINAL

SOLIDARIETA' A TUTTI GLI SPAZI OCCUPATI

OCCUPIAMO E SABOTIAMO LA CITTA' DEI PADRONI

Cip. Via Fioravanti 27
1° MAGGIO 1990

Centro sociale occupato
autogestito
Via Fioravanti 27
BOLOGNA